

notizie e cronache associative

A Torino il circolo ANPI "Nuova Resistenza"

Nel segno della continuità ideale, ma anche della comunicazione intergenerazionale, si è costituito a Torino il circolo dell'ANPI "Nuova Resistenza".

Ne fanno parte giovani, giovanissimi e quanti, pur non avendo partecipato, per dati anagrafici, alla lotta di Liberazione, ne proseguono, quotidianamente, lo spirito e le vocazioni, identificandosi in essa. L'iniziativa, che intende operare soprattutto sul versante, non passivo, della comprensione dell'esperienza trascorsa e della trasmissione dei valori che di questa sono compiuta espressione, è destinata a raccogliere adesioni per parte di quanti, a Torino ma anche in altri luoghi della provincia, vogliono impegnarsi nella didattica civile e nella pedagogia pubblica di quella particolare pagina della storia nazionale che si chiama Resistenza. Nella consapevolezza che essa non si è conclusa nel solo lasso di tempo in cui si manifestò, in quanto fenomeno di popolo, e nella convinzione che gli ideali espressi allora si sono trasfusi nella Costituzione repubblicana e ne-

gli ordinamenti democratici che sono l'architrave del nostro presente.

La rilevanza e l'urgenza della nostra scelta trovano peraltro riscontro nella inderogabile necessità di esprimere una netta risposta e un inequivocabile rifiuto nei confronti di quei fenomeni di recrudescenza dell'intolleranza e di manifestazione di ripetuta violenza che connotano le espressioni di neofascismo recentemente verificatesi, a Torino come in tutta l'Europa.

Ed è affinché l'impegno e la passione del passato diventino occasione per un migliore futuro, attraverso la comunicazione nelle scuole e nei luoghi di lavoro, che il 10 marzo si è quindi deciso di dare corso a questo impegno legando quel che di meglio è stato, nella storia patria, a quel che potrà essere. Il circolo Anpi "Nuova Resistenza", il cui presidente è Ezio Montalenti, risponde all'indirizzo email nuovaresistenza@yahoo.it. Tutti coloro che si riconoscono in queste finalità sono invitati ad aderire e partecipare.

Il Direttivo è costituito da: Anna Bravo, Marco Brunazzi, Gian Luca Caporale, Tiziana Ferrero, Javier Gonzalez Diez, Claudio Rabaglino, Anna Santarello Silvestro, Anna Vasco, Claudio Vercelli.

Si cercano notizie

Chi abbia avuto notizie o conosciuto personalmente CESARE SACCHI, nato a Mede Lomellina il 10 aprile 1901 che, in seguito ai fatti dell'8 settembre 1943 venne catturato e trasferito dai nazisti ad Auschwitz, è pregato di scrivere a: Osvaldo Mussio - Strada Ova, 4 - Castelnuovo Scrivia (AL) o telefonare allo 0131- 856027.

Sacchi, rientrato in Italia dopo la fine della guerra, non prese più contatto con la famiglia a Castelnuovo Scrivia. Si sa che venne ospitato in un campo per profughi a Cremona e in un sanatorio di Arco di Trento dove morì il 12 novembre 1957.

Qualsiasi informazione o particolare sulla sua vita è gradito.



In occasione della celebrazione del 58° anniversario del feroce rastrellamento nazifascista del 7-10 aprile del 1944 alla Benedicta, sull'Appennino, gli ex partigiani della Brigata Ligure-Alessandrina hanno voluto onorare l'avvenimento, al quale ha partecipato il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, portando sul luogo del martirio la bandiera della pace a testimonianza del grave momento che sta attraversando l'intera umanità. (Mario Olivieri - Presidente ANPI Ovada)



A Caselle Torinese 58 anni dopo

In una fredda ma tersa giornata di febbraio una vera folla si è riunita per ricordare cinque umili eroi che nel '45 furono trucidati per vendetta dai nazifascisti.

Tantissime le bandiere e i labari - e tra esse anche quelle della pace - a fare corona ai gonfaloni di Caselle e degli otto Comuni che hanno voluto ricordare, insieme, quel tragico giorno: Lanzo, Borgaro, Ciriè, Leinì, Venaria, Traves, Forno Canavese e Monastero di Lanzo, accompagnati dai Sindaci.

Al saluto del Presidente dell'ANPI locale, Montrucchio, ha fatto seguito quello del Sindaco di Caselle Giuseppe Marsaglia Cagnola e l'orazione ufficiale di Cornelio Valetto (l'ex comandante partigiano "Lio"): un momento di riflessione sui valori della democrazia che, persi nel buio della dittatura, furono riconquistati a così caro prezzo.